

COLLOQUI AVANZATI PER L'ALLEANZA NEI CONTENUTI E NELLA DISTRIBUZIONE

# Stretta finale Mediaset-Vivendi E Telefonica uscirà da Premium

La pay-tv servirà da conguaglio per lo scambio azionario del 3,5%

**FRANCESCO SPINI**  
MILANO

Restano solo gli ultimi dettagli da mettere a posto per completare il mosaico dell'alleanza tra Mediaset e Vivendi che vedrà i due gruppi collaborare nei contenuti e nella distribuzione. Un progetto su cui ci sarebbe ormai piena convergenza tra gli azionisti delle due capogruppo tra cui è previsto uno scambio azionario che dovrebbe essere tra il 3 e il 3,5%. Una garanzia per i soci che porterebbe ad avere una presenza reciproca anche nella governance. Il punto è che i valori in campo, quello della società francese, molto più grande, e quello della società italiana, sono differenti. Il conguaglio, a favore di Vivendi, è rappresentato dal passaggio a Vivendi di Mediaset Premium, che sarebbe valutata circa 880 milioni di euro. Mediaset non è sola nell'azionariato della società della pay tv. A vendere saranno anche gli spagnoli di Telefonica che a inizio 2015 sono entrati in Premium investendo 100 milioni di euro per avere l'1,1%. Negli accordi, tra l'altro, Telefonica si è impegnata a seguire le decisioni di Mediaset in caso di cessione della società. E questo sembra essere il caso: Cologno Monzese ha un diritto «di trascinarsi» per cui la vendita degli spagnoli sarebbe praticamente automatica. Secondo alcune fonti però

in questi giorni Parigi starebbe parlando proprio con gli spagnoli di Telefonica per completare l'operazione: all'orizzonte non c'è nessun problema, questo appare piuttosto chiaro, ma il fatto che proprio la settimana scorsa Cesar Alierta, per 16 anni numero uno del primo operatore di telecomunicazioni spagnolo, abbia deciso di lasciare la presidenza al vice José Maria Alvarez-Pallete, avrebbe comportato un certo rallentamento della manovra. Parigi del resto - in contemporanea o successivamente - potrebbe coinvolgere Telefonica anche sul fronte di Movistar, la società di pay-tv spagnola che Telefonica un anno fa ha rilevato da Prisa, per creare un'offerta integrata tra servizi di telefonia, Internet e televisivi.

L'idea che ha mosso Vivendi e Mediaset è essenzialmente industriale, ed è quella di dar vita a un'alleanza forte nei contenuti, con una piattaforma comune di distribuzione degli stessi in cui confluirebbero Infinity Italia e Spagna per parte italiana, parte della attività di Canal+ e il servizio tedesco Watchever, dal fronte francese per creare un'alternativa a Netflix e allo strapotere delle major americane. In Borsa cresce l'attesa per l'accordo. Anche ieri il titolo del Biscione è stato al centro dell'attenzione del listino, chiudendo con un rialzo del 2,29%, in rialzo di oltre il 20% da fine febbraio, da quando cioè cominciarono a uscire le prime indiscrezioni relative a un colloquio tra Mediaset e Vivendi. Allora, però, veniva rappresentato solo un interesse per Premium, che invece è solo parte di un disegno più globale e ambizioso.

© BY N/C/N/D ALCUNI DIRITTI RISERVATI

